

Girogustando, a giugno di scena Massa Marittima

Osteria di San Cerbone e tana dei Brilli protagoniste in terra di Siena

Un viaggio in due serate tra i sapori, i vini e la storia di due territori simili e da sempre legati tra loro: Siena e le colline Metallifere. Proposte a giugno di Girogustando, la manifestazione dei cuochi d'Italia che s'incontrano. Sotto i riflettori Massa Marittima, suggestivo centro dell'alta Maremma, rappresentata da due originali esperienze di ristorazione: l'Osteria di San Cerbone, ospitata giovedì 12 giugno al ristorante Dal Falco di Pienza, e la Tana dei Brilli, il 19 giugno alla trattoria il Libridinoso di Murlo. Due gemellaggi che hanno offerto al pubblico l'occasione di conoscere meglio i legami tra questi territori in ambito gastronomico e non solo. Il 12 giugno Antonio Checcucci insieme alla moglie Grazia e Silvana Franci, rispettivamente chef del San Cerbone e del Falco, hanno presentato a Pienza un menù condiviso che ha spaziato dagli "gnudi di mare alla Castiglione" al "filetto di Cinta senese al profumo di rosmarino ed erbe di campo". Marcello Vagini, Delegato per Siena e provincia dell'Associazione Italiana Sommelier, ha guidato il pubblico tra un piatto e l'altro tra Monteregio, Orcia doc e le altre peculiarità vinicole delle due zone protagoniste. In sala anche le

opere di Francesco Baiocchi, protagonista per l'occasione dell'esposizione d'arte temporanea che accompagna ogni serata di Girogustando. Il 19 giugno, il viaggio della manifestazione è proseguito a ritroso nella storia, alla ricerca di altri rilevanti punti di contatto tra le colline senesi e quelle Metallifere. A Murlo, la trattoria il Libridinoso ha accolto un altro locale di Massa Marittima, la Tana dei Brilli, che da dieci anni propone ricette tradizionali maremmane in uno spazio definito come "la più piccola d'Italia" nella guida Slow Food alle osterie. "Chicche di ricotta con ragù maremmano di scamerita" e "Ravioli al Chianti con farcia di capriolo" sono state le proposte dai due cuochi protagonisti per la serata, caratterizzata anche da un pertinente intervento letterario. Tra una portata e l'altra il pubblico ha gustato alcuni estratti da "Etrus...chi?", libro scritto dalla senese Silvia Roncucci con l'intento di guidare in modo appassionante bambini e ragazzi alla scoperta di quell'affascinante popolo che ha segnato la storia sia di Murlo che di Massa Marittima. A dar colore alla serata anche le tele di Manola Restivo, artista figurativa siciliana di origine.



CALENDARIO SCOLASTICO a pag.2

Regione - parti sociali: c'è l'accordo

Le nuove regole da settembre, varranno per tutta la regione

Importanti novità nella definizione del calendario scolastico, che a partire dall'anno 2014/2015, in Toscana, comincerà il 15 settembre per terminare il 10 giugno. Regole certe per tutti anche in merito alle sospensioni delle lezioni, per consentire a tutte le parti in causa di programmare al meglio le proprie attività. L'inizio fissato per il 15 settembre aiuta a prolungare la stagione turistica senza però creare problemi alla programmazione scolastica. Il che, secondo Confesercenti, non potrà che giovare all'economia toscana, soprattutto a quella della costa.

CESCOT

a pag. 6

Formati

8 nuovi cuochi

Consegnati gli attestati di qualifica

Con il corso di formazione "Il cuoco - percorso di qualifica nell'Amiata grossetana", realizzato da Cescot grazie a fondi europei, 8 disoccupati hanno ricevuto l'attestato di qualifica e possono così puntare direttamente e a pieno titolo ad un inserimento lavorativo. Nelle 930 ore di lezione (di cui 360 di stage), i partecipanti al corso hanno acquisito le competenze che li rendono in grado di operare in aziende della ristorazione commerciale e collettiva, dall'acquisto della merce alla gestione della dispensa e dei menù, dalla preparazione dei piatti alla cura di ambienti, macchinari, attrezzature e utensili



EDITORIALE

La Movida deve vivere!

Esmeralda Giampaoli
Presidente Nazionale Fiepet



Troppe norme presiedono l'attività dei pubblici esercizi, alcune risalenti addirittura agli anni '40, norme spesso contraddittorie con altre di carattere locale che limitano fortemente opportunità e condizionano in maniera determinante la concorrenza. In un mondo che corre e cambia ad una velocità impressionante ma che può comunque rappresentare una fonte di opportunità per quegli imprenditori che le sappiano cogliere, si rimane troppo spesso fermi o imbrigliati in intricati provvedimenti normativi tanto cari alle nostre burocratiche pubbliche amministrazioni. Fino a non molto tempo fa la parola più ricorrente in tema di pubblici esercizi era semplificazione; si pensava che semplificare procedure e regimi autorizzatori per tutta una serie di attività collegate a quella principale di bar e ristoranti fosse la chiave di volta per aumentarne appetibilità, competitività e dunque anche la redditività delle imprese del settore. Ad oggi diversi provvedimenti di "semplificazione" sono stati posti in essere, penso ad esempio a quello sull'intrattenimento, e gli operatori del comparto si sono resi velocemente conto che troppo spesso quegli stessi provvedimenti non trovano reale applicazione a causa di sovrapposizioni normative, ampi spazi interpretativi lasciati alle amministrazioni locali o semplicemente perché poco chiare. E' necessario procedere in tempi rapidi ad una reale azione di semplificazione che investa tutta la produzione normativa di settore e che miri alla razionalizzazione e chiarificazione delle regole che sovrintendono alla attività dei pubblici esercizi evitando in particolar modo che si abbiano sugli stessi temi interventi normativi concorrenti e talvolta contraddittori. Le regole devono essere poche, chiare, coerenti tra di loro, uguali per tutti coloro che esercitano attività analoghe, eliminando tutti quegli appesantimenti che, paradossalmente, concedono privilegi a chi esercita attività di bar o di ristorazione sotto mentite spoglie, penso alle attività abusive che spesso si celano dietro il paravento di un circolo, di un'associazione culturale o dietro al nome di "sagre"; e penalizzano fortemente gli imprenditori corretti. Purtroppo i problemi non si esauriscono nell'incongruenza della specifica normativa di settore e troppo spesso siamo chiamati a confrontarci con normative che rischiano di avere effetti dirompenti sulle nostre attività. L'ultima delle tante spade di Damocle che pendono sulle nostre teste è rappresentata dal disegno di legge che interviene sul tema del "decoro urbano" e della "salvaguardia di livelli qualitativi minimi di fruizione e valorizzazione dei più importanti e affollati siti culturali". Si tratta di una norma assurda, che mette a rischio i tradizionali "mercati ambulanti" istituiti in aree di pregio (in particolare nei centri storici) e le occupazioni di suolo pubblico da parte dei pubblici esercizi (bar e ristoranti) con tende, tavoli e sedie nelle stesse aree. Una norma passata quasi in sordina, che non dà alcuna considerazione a tradizioni, cultura e storia del commercio e della somministrazione all'aria aperta, con una certezza: che gli "abusivi" continueranno impuniti ad imperversare e le attività regolarmente svolte cadranno nella rete delle "discrezionali" valutazioni delle sovrintendenze. Questo stato di cose è inaccettabile e la nostra associazione, ribadendo con forza questo concetto anche nel corso della Assemblea nazionale svoltasi lo scorso 10 Giugno a Roma, ha messo al centro della propria azione l'obiettivo di ridisegnare complessivamente il quadro normativo che regola l'attività dei pubblici esercizi italiani. E' necessario rivisitare complessivamente l'impianto del Testo Unico di Pubblica Sicurezza per quanto riguarda il nostro settore, introdurre norme che consentano di rispondere adeguatamente alle nuove tendenze del consumo ed alle nuove esigenze della clientela, rendendo effettivamente possibile il ballo spontaneo, ad esempio. Inoltre sono da rivedere le norme relative all'inquinamento acustico, le quali, se mantenute nella attuale struttura, rischiano di determinare l'espulsione dei nostri locali dai centri storici, provocando un danno irreparabile all'economia turistica dell'intero Paese. Naturalmente serve equilibrio, individuando soluzioni che assicurino il rispetto dell'ordine pubblico e garantiscano la civile convivenza con coloro che risiedono in prossimità dei nostri locali, ma gli squilibri ci sono oggi ed è indispensabile intervenire con urgenza. Noi ne siamo convinti ed agiremo di conseguenza predisponendo specifiche proposte per modificare le norme attuali e richiedendo l'intervento in tal senso di Governo e Parlamento. A partire da Settembre avvieremo una campagna di confronto con gli imprenditori di settore, proprio su questi temi, allo scopo di verificare sul campo la validità delle nostre idee.

Calendario scolastico: intesa tra Regione e parti sociali

Un importante accordo è stato siglato tra Regione Toscana e parti sociali, in merito alla definizione del calendario scolastico. I punti dell'intesa entreranno in vigore già dall'anno scolastico 2014/2015.

In Toscana comincerà il 15 settembre mentre l'ultimo giorno di scuola è fissato per il 10 giugno. Complessivamente i giorni di scuola saranno 208.

L'accordo fissa regole certe per il calendario scolastico, definendo con precisione, per il prossimo e per gli anni a venire, l'avvio, la sospensione e la fine delle lezioni, consentendo così a studenti, insegnanti, famiglie, e anche agli operatori e alle tante imprese che gravitano attorno

al mondo della scuola, di programmare al meglio le proprie attività. Confesercenti Toscana, attraverso il suo presidente Massimo Vivoli, ha espresso apprezzamento per il risultato raggiunto.

"Il nuovo calendario - ha dichiarato Vivoli - risponde alla duplice esigenza di contemperare la programmazione scolastica annuale con l'esigenza di allungare la stagione turistica, venendo, peraltro, incontro alle famiglie che scelgono le prime settimane di settembre per le proprie vacanze. Tutto ciò avrà una ricaduta positiva sull'economia ed in particolare su tutta la costa tirrenica che attraversa una fase di grande difficoltà per la contrazione dei consumi in atto."



POS

Convenzione Confesercenti

Confesercenti Grosseto ha sottoscritto nelle scorse settimane due importanti convenzioni con Monte dei Paschi di Siena e Banca di Credito Cooperativo della Maremma riguardanti l'offerta per i servizi POS riservata ai soci Confesercenti. Le convenzioni prevedono condizioni particolarmente vantaggiose riservate ai soci Confesercenti Grosseto in regola con il tesseramento 2014.

Convenzioni bancarie relative ai servizi POS sono state stipulate anche da Confesercenti Nazionale, a condizioni particolarmente incentivanti, con MPS, Intesa S. Paolo, BNL.

Per informazioni è possibile contattare i ns. uffici o direttamente gli uffici dei suddetti Istituti di Credito.

SISTRI

Escluse piccole imprese



Il Ministero dell'Ambiente ha approvato nelle scorse settimane il Decreto ministeriale che esclude l'obbligo di aderire al Sistri, il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti, per le imprese al di sotto dei 10 dipendenti. L'obbligo di adesione al Sistri rimane solo per le imprese e gli Enti produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che abbiano più di 10 dipendenti.

La firma del decreto risponde alle giuste richieste delle Associazioni delle piccole e medie imprese, e di Confesercenti, che avevano a più riprese chiesto l'esonero dall'obbligo dei piccoli operatori economici.

Apprezzamento per la firma del decreto, è stato espresso da Rete Imprese Italia che intende comunque proseguire verso il superamento dell'attuale sistema di tracciabilità, che complica inutilmente l'attività delle imprese, come ribadito anche negli ultimi incontri al Ministero.

Le attuali disposizioni del Sistri hanno dimostrato troppe criticità ed inefficienze. Il sistema è scarsamente trasparente, ed è causa di pesanti e onerosi adempimenti per le imprese. Per questo Rete Imprese Italia riporrà la questione del Sistri nella sua complessità.

Per quanto concerne il mondo afferente a Confesercenti, la nuova disposizione va incontro alla quasi totalità delle imprese rappresentate e dunque risponde appieno alle aspettative dei nostri operatori. Nel dettaglio, il decreto prevede l'obbligo di iscriversi al Sistri soltanto gli enti e le imprese con oltre dieci dipendenti, produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da attività commerciali e di ser-

vizio: ne deriva che le piccole e medie imprese associate, ancorché produttrici iniziali di rifiuti pericolosi, non dovranno aderire al Sistri e dunque continueranno ad utilizzare Registri di carico/scarico e Formulare ex artt. 190 e 193 del D.Lgs 152/2006 qualora siano caratterizzate da un numero di addetti pari od inferiore alla predetta soglia di dieci unità di personale e purché non abbiano già aderito volontariamente al sistema.

Si attiva dunque la facoltà per le aziende interessate di cancellare l'iscrizione dal Sistema tramite la procedura di richiesta all'indirizzo iscrizionemail@sistri.it, avente come oggetto "Cancellazione Sistri" e corredata da autocertificazione a firma del Legale Rappresentante e della restituzione dei dispositivi USB entro dieci giorni lavorativi con lettera raccomandata A/R da indirizzare al Ministero dell'Ambiente. Per ulteriori informazioni ed assistenza ci si può rivolgere alle nostre sedi territoriali Confesercenti.

Per quanto riguarda la restituzione "massiva" delle stesse chiavette mediante le Associazioni, nonché il venir meno dell'onere relativo al pagamento dei contributi di iscrizione, le Associazioni facenti parte di Rete Imprese Italia (Confesercenti, Confcommercio, CNA, Confartigianato e Casartigiani), hanno avanzato formale proposta agli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente di consentire l'attivazione della procedura in nome e per conto degli associati interessati che possono, nel frattempo, prenotare il servizio presso le sedi locali Confesercenti.

DECRETO LEGGE N. 83 DEL 31 MAGGIO 2014

Misure urgenti per la tutela del patrimonio culturale della nazione e per lo sviluppo della cultura

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Si stabilisce che i competenti uffici territoriali del Ministero e i Comuni avvino procedimenti di riesame, delle autorizzazioni e delle concessioni di suolo pubblico che risultino non più compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale... anche in deroga a eventuali disposizioni regionali che disciplinino la materia. In caso di revoca del titolo, ove non risulti possibile il trasferimento dell'attività commerciale in una collocazione alternativa equivalente in termini di potenziale remuneratività, al titolare è corrisposto da parte dell'amministrazione precedente l'indennizzo di cui all'articolo 21-quinquies, comma 1, secondo periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel limite massimo di un dodicesimo del canone annuo dovuto, che lo rende sostanzialmente irrisorio. Il nuovo testo dell'art. 52 del Codice dei beni culturali potenzia dunque il potere di revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di suolo pubblico da parte delle amministrazioni locali e delle soprintendenze. La disposizione in esame ha pertanto riconosciuto alla Pubblica Amministrazione un'ampia discrezionalità nel revocare le concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, al fine di rafforzare le misure di tutela del decoro dei siti culturali. A fronte della revoca è prevista la collocazione dell'attività commerciale in una postazione alternativa equivalente in termini di potenziale remuneratività o, in caso tale ricollocazione non sia possibile, un indennizzo al quale il legislatore ha posto un limite massimo (un dodicesimo del canone annuo dovuto) che lo rende sostanzialmente irrisorio.

ESERCIZI TURISTICO-RICETTIVI

Il decreto in oggetto ha introdotto dei crediti di imposta per favorire la digitalizzazione, la riqualificazione e l'accessibilità delle strutture. In particolare, per i periodi di imposta 2015, 2016, 2017, l'art. 9 ha riconosciuto agli esercizi ricettivi, singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, un credito d'imposta pari al 30% dei costi sostenuti per investimenti e attività di sviluppo relativi a:

- impianti wi-fi;
- siti web ottimizzati per il sistema mobile;
- programmi per la vendita diretta di servizi e pernottamenti e la distribuzione sui canali digitali, purché in grado di garantire gli standard di interoperabilità necessari all'integrazione con siti e portali di promozione pubblici e privati e di favorire l'integrazione fra servizi ricettivi ed extra-ricettivi;
- spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi e pernottamenti turistici sui siti e piattaforme informatiche specializzate, anche gestite da tour operator e agenzie di viaggio;
- servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale;
- strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità;
- servizi relativi alla formazione del titolare o del personale dipendente ai fini di quanto previsto dal presente comma.

Sono esclusi dalle spese i costi relativi all'intermediazione commerciale.

Il credito d'imposta - ripartito in tre quote annuali di pari importo - è riconosciuto per un importo massimo di 12.500 euro, fino all'esaurimento del limite massimo complessivo di 15 milioni di euro per ciascuno dei periodi di imposta interessati.

L'art. 10 ha introdotto a favore delle strutture ricettive esistenti alla data del 1° gennaio 2012 un credito d'imposta nella misura del 30% delle spese sostenute per:

- interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- interventi di eliminazione delle barriere architettoniche in conformità alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, e al decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Il credito d'imposta - ripartito in tre quote annuali di pari importo - è riconosciuto per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del decreto in oggetto e per i due successivi, per un importo massimo di 200.000 euro e fino all'esaurimento del limite massimo complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2015 e di 50 milioni di euro per gli anni dal 2016 al 2019.

La prima quota del credito d'imposta relativo alle spese effettuate nel periodo d'imposta attualmente in corso è utilizzabile non prima del 1° gennaio 2015.

GUIDE TURISTICHE

L'articolo 3 della legge europea 2013 ha esteso all'intero territorio nazionale la validità dell'abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica. In particolare, il terzo comma aveva previsto che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa dovesse essere emanato un decreto diretto ad individuare i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali è richiesta una specifica abilitazione.

Dal momento che il termine inizialmente previsto per l'emanazione del decreto è ampiamente scaduto, il legislatore ha ritenuto di intervenire al fine di fissare un nuovo termine per l'emanazione del provvedimento, con scadenza al 31 ottobre 2014.

Inoltre, è stato specificato che il menzionato decreto, previa intesa con la Conferenza Unificata, dovrà individuare anche i requisiti necessari ad ottenere la specifica abilitazione per illustrare i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico indicati dal decreto e la disciplina del procedimento di rilascio dell'abilitazione stessa.

Semplificazione degli adempimenti burocratici

L'art. 13 ha stabilito che sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'art. 19 e dell'art. 29, comma 2-ter, della L. 241/1990 e s.m.i.:

- l'avvio e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive;
- l'apertura, il trasferimento e le modifiche concernenti l'operatività delle agenzie di viaggi e turismo, nel rispetto dei requisiti professionali, di onorabilità e finanziari, previsti dalle competenti leggi regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il decreto in oggetto è entrato in vigore il 1° giugno 2014 e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge entro il termine di sessanta giorni, a pena di decadenza.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO

via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811

confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

via Paolini, 4
tel. 0564 936306

castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA

via Trieste, 5
tel. 0566 263319

follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO

via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409

orbitello@confesercenti.gr.it

Me PA Fatturazione Elettronica



Dal giorno 6 giugno 2014 è scattato, per Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, l'obbligo di ricevere le fatture dei propri fornitori esclusivamente nel formato elettronico della FatturaPA.

La stessa disposizione si applicherà poi, dal 31 marzo 2015 agli altri enti nazionali e alle amministrazioni locali.

Le modalità attuative di tale operazione sono state definite con decreto 3 aprile 2013, n. 55 del Ministro dell'Economia e delle finanze

Per consentire alle imprese l'emissione della fattura elettronica, le Amministrazioni hanno l'obbligo di inserire la propria anagrafica nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA), che assegna un codice univoco che sarà pubblicato sul sito www.indicepa.gov.it.

Per tutti i contratti in essere le Amministrazioni sono, inoltre, tenute a comunicare ai propri fornitori i codici ufficio utili ai fini della fatturazione elettronica.

Per facilitare l'invio delle fatture elettroniche al Sistema di Interscambio (SdI) da parte delle piccole e medie imprese abilitate al MePA, è stata predisposta sul Portale Acquisti in Rete un'apposita funzione, completamente gratuita, che consente di generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni.

Le fatture cartacee emesse prima delle date di decorrenza dell'obbligo potranno essere ancora accettate e pagate nei tre mesi successivi alla data di decorrenza fissata dalla norma. Le fatture emesse successivamente a tale data, invece, non potranno essere pagate se non sono state ricevute in formato

elettronico.

Domande e risposte sul sistema acquisti in rete:

QUALE SERVIZIO OFFRE IL PORTALE WWW.ACQUISTINRETEPA.IT IN TEMA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA ALLE P.A.?

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze mette a disposizione alle PMI abilitate al MEPA e che forniscono beni e servizi alle amministrazioni, i servizi e gli strumenti di natura informatica in tema di generazione, trasmissione e conservazione delle fatture nel formato previsto dal Sistema di Interscambio, nonché i servizi di comunicazione con il predetto Sistema.

QUANTO COSTA IL SERVIZIO OFFERTO DA WWW.ACQUISTINRETEPA.IT?

Il servizio è offerto a titolo gratuito.

CHI PUÒ UTILIZZARE IL SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA DISPONIBILE WWW.ACQUISTINRETEPA.IT?

Il servizio è disponibile per le PMI abilitate al MEPA in possesso di almeno un catalogo attivo al momento dell'adesione. Per rientrare tra le PMI, l'impresa richiedente deve possedere i requisiti soggettivi previsti, ossia:

- numero di dipendenti NON superiore a 250;
- fatturato dell'ultimo bilancio chiuso NON superiore a 50 milioni di euro;
- totale di bilancio (attivo patrimoniale) NON superiore a 43 milioni di euro.

L'assenza anche di uno soltanto dei suddetti requisiti impedirà di richiedere l'adesione al servizio di Fatturazione Elettronica offerto da www.acquistinretepa.it

Per inviare fatture relative a operazioni non

effettuate sul MePA devo accreditarmi presso altri portali?

Pertanto, essendo abilitati alla fatturazione elettronica su Acquisti in Rete non è necessario effettuare accrediti presso altri servizi.

COME SI ATTIVA IL SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA SU WWW.ACQUISTINRETEPA.IT?

L'adesione è disponibile esclusivamente per il profilo "Legale Rappresentante" dell'impresa abilitata al Mercato Elettronico della PA. Per concludere positivamente la procedura di adesione, l'impresa deve essere in possesso di Autocertificazione attiva e di almeno un'offerta pubblicata nel Catalogo di uno dei Bandi MEPA per i quali ha conseguito l'abilitazione.

COSA DEVO FARE SE RICEVO UNA NOTIFICA DI SCARTO DAL SISTEMA DI INTERSCAMBIO?

Per qualsiasi problematica legata allo scarto della Fattura Elettronica da parte del Sistema di Interscambio, è possibile rivolgersi al numero verde 800.299 940 o utilizzare il form on line messo a disposizione sul portale www.fatturapa.gov.it.

POSSO UTILIZZARE IL MIO SISTEMA GESTIONALE PER INSERIRE IN AUTOMATICO I DATI DI FATTURA SUL PORTALE ACQUISTI IN RETE?

Sul Portale www.acquistinretepa.it sarà a breve messa a disposizione una funzione di compilazione dei dati fattura in formato excel.

È POSSIBILE RINOMINARE IL FILE DELLA FATTURA INSERENDO, NEL NOME DEL FILE, IL CODICE FISCALE DELLA MIA IMPRESA?

No. L'identificativo fiscale del soggetto trasmittente

è quello del soggetto che trasmette la fattura non quello che la emette. Pertanto è corretta l'indicazione del codice fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze che eroga il servizio di trasmissione attraverso il portale Acquisti in Rete. I dati relativi al codice fiscale dell'impresa che emette la fattura e il numero della fattura sono informazioni presenti all'interno del file.

L'APPLICATIVO MESSO A DISPOSIZIONE SUL PORTALE ACQUISTI IN RETE GARANTISCE L'ARCHIVIAZIONE E LA CONSERVAZIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE?

Le Fatture PA generate e trasmesse attraverso il servizio di fatturazione elettronica messo a disposizione da www.acquistinretepa.it sono oggetto del servizio di Conservazione del documento elettronico a norma di legge per i 10 anni successivi all'emissione. Il servizio, totalmente gratuito per l'utente, è erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi). L'utente, nell'ambito delle funzioni disponibili nell'area "Gestione Fatture elettroniche", avrà a disposizione specifiche funzionalità per richiedere e ottenere il rilascio del documento conservato.

COSA DEVO FARE SE, A CAUSA DELLA SCADENZA DELL'AUTOCERTIFICAZIONE DEL MERCATO ELETTRONICO, VIENE SOSPESO IL SERVIZIO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA SU WWW.ACQUISTINRETEPA.IT?

In questo caso, è necessario procedere al rinnovo dell'autocertificazione sul MePA. In tal modo sarà riattivato anche il servizio di Fatturazione Elettronica, fatta salva la data di scadenza dell'adesione al servizio di Fatturazione Elettronica.

CIF

Giro d'Italia delle donne imprenditrici

Ha fatto tappa a Grosseto, Mercoledì 11 Giugno, il settimo giro d'Italia delle donne che fanno impresa, evento annuale dedicato all'imprenditoria femminile, organizzato da Unioncamere in collaborazione i Comitati per l'Imprenditoria Femminile presso 11 Camere di Commercio del Paese.

Tappe in giro per l'Italia per consentire di individuare opportunità di finanziamento e conoscere gli strumenti che il Sistema camerale mette a disposizione di donne e imprenditrici che decidono di fare impresa.

Il CIF presso la Camera di Commercio di Grosseto è presieduto dalla nostra vice presidente Roberta Biondi che ha aperto e moderato il convegno a cui sono intervenuti Carla Palmieri, vice presidente della Camera di Commercio di Grosseto e, in qualità di relatori, **Domenico Mauriello**, responsabile Centro Studi Unioncamere, **Silvia Lorenzini** (Artigiancassa), **Maria Lustrì**, delegata italiana rete Wes Ministero Sviluppo Economico, **Giovanni Matteucci**, consulente d'impresa.

La tappa grossetana ha offerto ai presenti una mattinata intensa di formazione e discussione su 'I giovani, la creazione d'impresa e l'Europa'.

Il tema ha fornito ai partecipanti un'opportunità unica di acquisire informazioni, direttamente da autorevoli rappresentanti di tutti i livelli istituzionali

coinvolti, sulle progettualità in cantiere per l'imprenditoria giovanile e femminile, nel futuro più immediato ma anche per il periodo 2014-2020 a cui fa riferimento la programmazione EU.

Proprio la molteplicità e la complessità delle azioni previste rende indispensabile un supporto competente e dinamico all'iniziativa imprenditoriale da parte delle associazioni di categoria: nell'ambito dell'iniziativa, ad esempio, è emerso come Eurosportello Confesercenti costituisca un'eccellenza, in tal senso,



a livello nazionale nel sostegno alla progettazione europea, alla quale è stato dedicato proprio un intervento, che ha riscosso grande interesse.

In questo senso, Roberta Biondi, Presidente CIF Grosseto, ha espresso soddisfazione sulla possibilità di avere potuto aggiungere per l'evento grossetano agli argomenti standard delle tappe del Giro (strumenti Unioncamere a supporto di impresa giovanile e femminile e credito all'impresa attraverso la Sezione Speciale del Fondo di garanzia destinata a imprese femminili e giovanili) anche l'esame delle politiche di sostegno e incentivo all'impresa femminile dell'EU (intervento della Dott.ssa Lustrì, delegata italiana della Rete per la promozione dell'impresa femminile) e delle nozioni basilari sull'europrogettazione.

"E' ferma intenzione mia e del Cif, che presiedo con entusiasmo, - ha proseguito Roberta Biondi - dare seguito a questa giornata con una serie di iniziative mirate ad approfondire i diversi temi introdotti allo scopo di renderli accessibili alle imprenditrici del territorio.

Sono convinta che il futuro dell'impresa, ai livelli locale, nazionale ed europeo, debba seguire il percorso tracciato nei programmi illustrati nel corso di questa interessante mattinata, sta a tutti noi, operatori, associazioni e istituzioni, collaborare per realizzarlo".

DONNE



Protocollo per le vittime di violenza

E' stato firmato alla fine di giugno, grazie a un percorso attivato dalla Provincia di Grosseto con le associazioni di categoria, un protocollo d'intesa tra il presidente della Provincia, Leonardo Marras, l'assessore alle pari opportunità Tiziana Tenuzzo e i rappresentanti delle associazioni di categoria, un protocollo volto a favorire l'accoglienza, presso le strutture ricettive, delle donne vittime di violenza nelle 72 ore successive alla denuncia e alla loro presa in carico da parte della task force antiviolenza, così che la task force possa nel frattempo preparare un percorso di aiuto per le vittime di violenza.

Presenti, oltre a Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi e Cia. Grazie all'accordo le singole strutture potranno aderire alla convenzione e mettere a disposizione camere o appartamenti a un prezzo agevolato. Le spese dei soggiorni saranno coperte da un fondo finanziato dalla Provincia e dai Comuni partendo da un budget iniziale di 15mila euro. Sono numerosi gli alberghi e gli agriturismi che hanno dato la disponibilità ad accogliere le donne vittime di violenza nel momento per loro più delicato.



MARTEDÌ 3 GIUGNO 2014 | VII

50%

LA GARANZIA

I consorzi offrono garanzia sul 50% del finanziamento chiesto alle banche convenzionate

86,63

IL PATRIMONIO NETTO

Italia Comfidi può contare su un patrimonio netto di 86,63 milioni di euro

+660

LE IMPRESE ASSOCIATE

E' il saldo tra imprese uscite (chiusure) e entrate in Italia Comfidi nel 2013

45%

LE STARTUP

Il 45% delle imprese nuove entrate in Italia Comfidi è rappresentato da start up

+20%

LE NUOVE GARANZIE NEL 2013

Le garanzie su nuovi finanziamenti concesse nel 2013 da Italia Comfidi ammontano a 334 milioni (+20%)

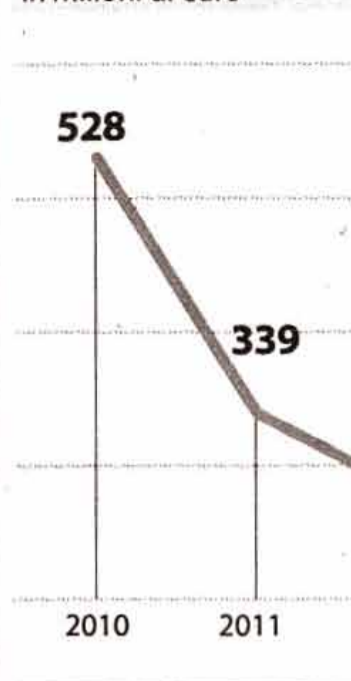
3,3 mld

LO STOCK

Quello totale in euro di garanzie in essere di Italia Comfidi

Garanzie di Italia Comfidi su nuovi finanziamenti

In milioni di euro



Italia Comfidi, il colosso che no

> Garanzia al credito: nato da Confesercenti, associa e assicura da Firenze oltre 64

ASSEMBLEA ANNUALE "ITALIA COMFIDI"

"Ora che l'Italia conta di più in Europa, rendere il credito alle piccole e medie imprese"

Massimo Vivoli confermato presidente di "Italia ComFidi". Emilio Quattrocchi nuovo Amministratore Delegato



Massimo Vivoli è stato confermato presidente di "Italia ComFidi" (la società consortile per il credito alla Confesercenti), che ha tenuto a fine maggio a Firenze l'assemblea annuale, approvando anche il bilancio 2013.

«Se si vuole dare forza ai timidi segnali di ripresa in una crisi - ha detto il Presidente nella sua relazione introduttiva - che anche in questi ultimi mesi ha prodotto la chiusura di altri 20.000 negozi, occorre superare quelle regole EBA che penalizzano le nostre imprese, rendendo maggiormente flessibili i criteri di erogazione».

Ora che l'Italia è più forte ed autorevole in Europa, questo si può e si deve fare. Occorre aggredire alla radice il fattore strutturale della "crisi del credito", che si è trasformato da strumento facilitatore a sostegno delle imprese - in particolare di quelle micro e piccole - in un meccanismo che appesantisce la loro situazione economico-finanziaria.

Le PMI risentono infatti di una minore capacità di accesso a fonti di finanziamento alternative, quali il mercato obbligazionario, retroagendo sul sistema produttivo secondo un classico circolo vizioso di causa-effetto sul protrarsi della crisi. Se ne può uscire solo se si cambia decisamente rotta.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il credito bancario alle imprese in Italia ha raggiunto, a novembre, un picco del -6,2%. Nonostante

i dati più recenti del primo trimestre 2014 segnalino una lieve attenuazione, si attende ancora di una vera e propria inversione di tendenza.

Il credito bancario in Toscana ha registrato una contrazione meno sensibile, ma peggiore per le aziende da 6 a 19 addetti (-4,1%).

«C'è poi da rilevare - ha proseguito il Presidente - che il costo del credito per le imprese italiane non accenna a diminuire, restando al di sopra rispetto sia a quello applicato in altre zone dell'area dell'euro, sia a quello applicato in Italia alle imprese di maggiori dimensioni, alle imprese che soffrono maggiormente sono le imprese di minori dimensioni, alle imprese che non hanno accesso al credito bancario, bassi livelli di liquidità e per le quali non sono disponibili alternative».

CRESCERE ITALIA COMFIDI, PIÙ SOCI, PIÙ GARANZIE DI CREDITO

Il 2013 è stato un anno molto difficile per l'intero sistema dei Confidi, all'esito incoraggiante ricevuto a conclusione della visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, ha conseguito importanti risultati quali:

- un aumento rilevante sia nel numero delle ditte garantite che nel valore delle garanzie, in netta controtendenza rispetto alla

EMILIO QUATTROCCHI nuovo Amministratore Delegato

Premiato il buon lavoro svolto ad Arezzo e Firenze

Emilio Quattrocchi è il nuovo Amministratore Delegato d'Italia ComFidi. Per molti anni dirigente della Confesercenti di Arezzo, ha maturato una forte esperienza alla guida degli uffici credito di Arezzo e Firenze.

Con l'assemblea di fine maggio Emilio Quattrocchi succede ad Alessandro Manetti, che lascia la guida di Italia ComFidi dopo sette mandati e conclude il suo impegno lavorativo nel sistema Confesercenti.

Il presidente Massimo Vivoli, nel proporre questa candidatura, ha sottolineato come questo incarico premi una professionalità interna al sistema Confesercenti e con essa l'intero gruppo dirigente di Italia ComFidi, fatto di professionisti di alto valore. Alla sua nomina ha indubbiamente contribuito anche il successo del lavoro svolto ad Arezzo e Firenze, dove in pochi anni le strutture sono diventate punto di riferimento di tante imprese del Commer-

cio del Turismo e dei Servizi, ma anche delle PMI di altri settori produttivi.

Un incarico di prestigio e di grande responsabilità per Quattrocchi, che ha sempre dimostrato nel suo lavoro serietà, correttezza, professionalità, rispetto per le imprese e tanta passione.

A Quattrocchi vanno gli auguri di buon lavoro di tutti i collaboratori di Italia ComFidi ai quali si associano quelli di Confesercenti Toscana.





EXPO 2015

Finanziamenti agli alberghi che si rifanno il look -
Operazione con Fidi Toscana

GARANZIE su finanziamenti ai piccoli alberghi che si vogliono rinnovare in vista di Expo 2015. E' un nuovo prodotto che stanno per lanciare insieme Toscana Comfidi e Fidi Toscana, la finanziaria al credito di Regione e principali banche toscane. Plafond intorno ai 20 milioni.



on ti aspetti

mila imprese con 3,3 miliardi

ndere più flessibile

ratore Delegato

uazione, non si può parlare
vera (-2,8% su base annua),
redito per le imprese minori
ello delle imprese di pari di-
e maggiori. In altri termini, a
se con problemi di accesso al
nibili canali di finanziamento
tuttavia, forse anche grazie
ella Vigilanza, Italia Comfidi
flusso di nuove concessioni
situazione generale di mer-

cato che ha visto quasi tutti i Confidi ridurre, anche considerevolmente, la loro attività;
- un aumento notevole degli affidamenti che interessano nuovi soci per il Confidi, che hanno riguardato il 45% delle imprese finanziate ed il 56% del flusso dei nuovi finanziamenti garantiti, a testimonianza della nostra capacità di attrazione verso il mondo delle PMI;
- il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale sia con riferimento ai flussi di concessioni pianificati che ai risultati economici e patrimoniali ipotizzati, a dimostrazione delle capacità di pianificazione e di gestione del Consiglio di Amministrazione e del management della nostra struttura.
Oggi la società consorziale per il credito di Confesercenti ha 64.164 soci (+660 rispetto al 2012) di cui 28.700 in Toscana e un patrimonio netto di 86.632.945 Euro.
Lo stock dei finanziamenti garantiti alle PMI sono ben 3.672.047.055. I nuovi garantiti nel 2013 registrano un aumento del 20% rispetto all'anno precedente.
Sui dati, però, ha relazionato più in dettaglio l'Amministratore Delegato Alejandro Manetti, che con questo bilancio termina il suo percorso in Confesercenti e in Italia Comfidi dopo 40 anni di attività. Massimo Vivoli, ha infine ringraziato Alejandro Manetti per il suo prezioso lavoro svolto in questi anni ed ha evidenziato che nonostante le difficoltà straordinarie che il Paese sta attraversando e in un clima di generale sfiducia che caratterizza il nostro settore, Italia Comfidi si sia

ISTAT

La Recessione è finita ma l'occupazione non riparte

Tra i giovani tasso di disoccupazione al 46%, al Sud 61%

La recessione è finita ma l'occupazione non riparte. Questa la fotografia scattata dall'Istat. Nel primo trimestre del 2014 il tasso di disoccupazione in Italia sale a quota 13,6%, aumentato di 0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2013. L'analisi è dell'Istat: si tratta di 3 milioni e 487 mila persone (212 mila in più su base annua). Per il solo mese di aprile, invece, il tasso di disoccupazione resta al 12,6%, stabile rispetto a marzo.

GIOVANI: 113 MILA IN PIÙ NON LAVORANO E NON STUDIANO

Dallo studio emerge anche che, per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 25 anni, nello stesso lasso di tempo il tasso di disoccupazione è salito al 46%. «L'obiettivo è procedere per produrre il cambio di segno a fine anno - ha commentato Giuliano Poletti, ministro del Lavoro, in merito ai dati forniti dall'Istat -. È chiaro - ha aggiunto - che l'occupazione parte se c'è uno scatto forte nella capacità produttiva, perché l'industria ha prima l'esigenza di saturare gli impianti e poi di produrre nuovi posti di lavoro». Passando ai dati destagionalizzati e più aggiornati, forniti sempre dall'Istat (non comparabili con i dati trimestrali grezzi), il tasso di disoccupazione dei giovani under 25 ad aprile è al 43,3%. Anche in questo caso si tratta di un massimo storico. Sono 113 mila in più (+4,8%) rispetto allo scorso anno i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano: giovani disoccupati o inattivi, saliti a 2 milioni e 442 mila unità nel primo trimestre del 2014.

IL CASO DEL MEZZOGIORNO

È nel Mezzogiorno che il tasso di disoccupazione raggiunge la percentuale più alta: nel primo trimestre del 2014 tocca quota 21,7%; fra i giovani tra i 15 e i 24 anni sale al 60,09%. Nel Sud Italia sono 347 mila i ragazzi in cerca di lavoro, pari al 14,5% della popolazione giovanile.

OCCUPATI, AD APRILE SONO 68 MILA IN MENO

Quanto agli occupati, il dato nazionale ad aprile segna una riduzione dello 0,3% rispetto al mese precedente: significa una diminuzione di 68 mila occupati, mentre su base annua la flessione registrata è dello 0,8% con 181 mila occupati in meno. In crescita anche il numero degli scoraggiati: sono le persone che hanno smesso di cercare impiego, in tutto 1 milione e 948 solo nel primo trimestre del 2014; il valore più alto dal 2004, con un aumento di 277 mila unità (il 16,5%) rispetto all'anno precedente.



Dati al 31/12/2013

Capitale Sociale	54.920.250
Patrimonio Netto	86.632.945
Patrimonio di Vigilanza:	84.160.573
- Patrimonio di base (Tier 1)	79.831.891
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	4.328.682
Coefficiente di solvibilità	41%
Numero Soci	64.169
Numero finanziamenti garantiti	52.262
Finanziamenti Garantiti	3.319.944.569
Garanzie Rilasciate	1.620.624.217

rafforzata. Ciò ha evitato che la crisi mettesse in discussione, come in altri Confidi è avvenuto, il ruolo storicamente svolto dalla nostra società consorziale di supporto del credito alle piccole e micro imprese. Italia Comfidi archivia, grazie anche Manetti e ai suoi collaboratori, un 2013 con un deciso incremento dell'attività sviluppata, con un rafforzamento patrimoniale significativo, con un risultato netto di oltre 578.000 euro.
È stato un triennio denso di impegni, in cui sono state affrontate complesse questioni di riorganizzazione strutturale conseguenti al processo di fusione e necessarie al rispetto degli obblighi formali e sostanziali di essere soggetto vigilato. L'attività svolta ha messo a dura prova tutto il Consiglio, i Consiglieri con deleghe specifiche e l'intera struttura operativa.
Il lavoro è stato però ben gratificato dai risultati raggiunti, dall'aver superato positivamente la prima ispezione dell'Autorità di Vigilanza, dalla ripresa dell'attività commerciale e di sostegno al credito per le nostre imprese associate.
A conclusione della sua relazione, parlando alla stampa, Massimo Vivoli ha anche annunciato un forte impegno, nelle prossime settimane, di Italia Comfidi e di Confesercenti per le attività turistico-alberghiere e balneari, anche in vista della ricaduta dell'Expo 2015 sulle aree balneari della Toscana. A tale proposito saranno presentati appositi strumenti di credito per interventi strutturali in rapporto con tutte le banche presenti sul territorio.



Il saluto commosso di ALEANDRO MANETTI

In un clima di grande commozione Manetti, dopo quarant'anni d'impegno in Confesercenti, conclude il suo settimo mandato di Amministratore Delegato di Italia Comfidi. L'Amministratore Delegato d'Italia ComFidi, che ha concluso il suo incarico con l'Assemblea di Bilancio del mese scorso, ha iniziato il suo percorso professionale in Confesercenti nel lontano 1973 come semplice funzionario nella zona del Chianti fiorentino. Poi, per quasi dieci anni, ha seguito la FAIB con incarichi ai vari livelli dell'organizzazione. Nel 1987 è diventato segretario della Confesercenti di Firenze, che sotto la sua guida ha conosciuto un forte sviluppo in termini di iscritti e di servizi e ha realizzato un significativo piano di acquisizioni immobiliari. Dalla costruzione della moderna sede in piazza Pier Vettori, alla quale sono

seguite poi realizzazioni a Empoli, Campi Bisenzio e Borgo S. Lorenzo. Nel 1994 viene chiamato alla direzione di "Toscana Confidi", il consorzio regionale del credito di Confesercenti. Struttura che cresce giorno dopo giorno fino ad arrivare, nel 2010, all'incorporazione di tre consorzi regionali (Piemonte, Lombardia e Veneto) e si trasforma in "Italia ComFidi", soggetto iscritto all'albo degli intermediari e vigilato da Banca d'Italia. Oggi "Italia ComFidi" è il più grande consorzio fidi del settore terziario a livello nazionale e intrattiene rapporti con oltre 100 banche, garantisce un stock di finanziamenti garantiti per 3,3 miliardi di euro a 64.000 soci, 28.000 dei quali in Toscana. Ha una rete che si avvale in tutta Italia di 130 collaboratori specializzati, mentre la Direzione Generale, cuore pulsante di Italia

Comfidi, resta saldamente radicata a Firenze. Alejandro Manetti lascia una società con 86,67 milioni di patrimonio netto. Nel 2013, nonostante la crisi che ha penalizzato le nostre categorie, ha registrato un aumento di 660 imprese associate ed erogato garanzie al credito del 20% superiori a quelle del 2012. Massimo Vivoli, riconfermato Presidente in un commosso intervento di fronte ad una platea di centinaia di soci e rappresentanti del sistema bancario, ha sottolineato il forte contributo professionale dato da Alejandro Manetti in questi quarant'anni di lavoro nel sistema Confesercenti e poi per sette mandati come Amministratore Delegato di Italia Comfidi ed ha formulato migliori auguri a Emilio Quattrocchi, che gli succede in questo difficile ma esaltante impegno.

Grosseto: presentato il protocollo per la sicurezza



Presentato il 17 giugno scorso, alla presenza del Prefetto e del Questore di Grosseto, del Presidente della Camera di Commercio, del Presidente della Provincia di Grosseto e di Re.Te. Imprese Italia Grosseto, il protocollo d'intesa per l'installazione degli impianti di videosorveglianza. Per Confesercenti era presente il presidente Provinciale Pierferruccio Lucheroni.

L'intesa prevede la possibilità da parte della singola impresa

che sceglie di dotarsi di un impianto di videoallarme che abbia i requisiti tecnici minimi richiesti dal protocollo di attivare gratuitamente un collegamento diretto con la centrale operativa della Questura consentendo quindi, in caso di necessità, un intervento tempestivo da parte delle forze dell'ordine.

Il collegamento è reso possibile grazie ad una rete dedicata messa a disposizione da Netspring a seguito dell'accordo con la Provincia di Grosseto.

Uno strumento importante dunque, in risposta al crescente bisogno manifestato dal mondo imprenditoriale negli ultimi anni di poter operare in sicurezza e legalità.

Ciascuna impresa potrà scegliere tra un elenco di ditte installatrici quella a cui affidare il lavoro di installazione dell'impianto ed il collegamento con la centrale operativa. Si tratta del primo accordo di questo tipo che diventa operativo in Toscana.

FORMAZIONE

IL CUOCO Percorso di qualifica nell'Amiata grossetana



Il 27 maggio presso la sede della Confesercenti di Castel del Piano sono stati consegnati gli attestati di qualifica del corso di formazione IL CUOCO- PERCORSO DI QUALIFICA NELL'AMIATA GROSSETANA realizzato da Cescot Formazione, agenzia formativa di Confesercenti Grosseto, in collaborazione con Eurobic Toscana Sud e finanziato dalla Provincia di Grosseto con le risorse del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2 anno 2007-2013 asse Occupabilità.

Il progetto, finalizzato all'inserimento lavorativo di 10 disoccupati, ha avuto come obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di operare in aziende della ristorazione commerciale e collettiva, di occuparsi dell'acquisto, ricezione e controllo della merce e dei cibi freschi, di collaborare alla preparazione di piatti, di preparare semilavorati trattando le materie prime necessarie

alla preparazione dei piatti, di occuparsi della gestione della dispensa, della cura di ambienti, macchinari, attrezzature ed utensili della cucina e di predisporre ed elaborare i menù.

Le attività formative hanno avuto una durata complessiva di 930 ore durante le quali sono state effettuate 360 ore di stage presso ristoranti che hanno aderito al progetto, lezioni teoriche ed attività di laboratorio di cucina tenute da esperti di settori quali Massimo Bucci, Umberto Amato, Manuela Lazzerini, Francesco Bracali, Lucido Giocondo.

Questi i nomi degli allievi ai quali sono stati consegnati gli attestati dalla direttrice di Confesercenti Gloria Faragli e dal referente della Provincia di Grosseto Ezio Imbasciati: Elisa Bernini, Simone Bonelli, Silvia Chinoli, Giancarlo Fortucci, Martina Loli, Luminita Mariana Truta, Valbona Khani, Tancredi Dominici.



INDENNIZZO CESSAZIONE ATTIVITÀ

Reintrodotto l'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale

Come stabilito dalle disposizioni contenute nella c.s. Legge di Stabilità 2014 è stata reintrodotta la possibilità di accedere all'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale.

Chi riguarda:

- i commercianti che cessano o hanno cessato definitivamente l'attività;
- gli uomini con età anagrafica di almeno 62 anni, le donne con almeno 57 anni;
- coloro i quali risultano, all'atto della cessazione, iscritti all'INPS da almeno 5 anni come titolari oppure collaboratori.

La somma erogata dall'INPS, è stabilita in misura fissa ed è pari alla pensione minima; per l'anno 2014 ammonta a 501,38 euro al mese.

È compatibile con la titolarità di altre pensioni.

L'indennizzo viene revocato qualora venga ripresa un'attività lavorativa.

Il Patronato ITACO della CONFESERCENTI è a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

Ricordiamo che i servizi del patronato sono completamente gratuiti.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Risoluzioni ministeriali su vendita diretta prodotti agricoli

Il Ministero dello sviluppo economico, con una nota, ha diramato ulteriori pareri in merito alla corretta interpretazione dell'art. 4 D.Lgs n. 228/2001 e ss. (Modernizzazione del settore agricolo), con particolare riferimento all'iscrizione del piccolo imprenditore agricolo nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese. In ordine alla questione, lo stesso dicastero si era già pronunciato con precedente nota Prot. n. 8698 del 20 febbraio u.s., da cui può evincersi in sintesi quanto segue:

■ in primo luogo il sopra citato art. 4 D.Lgs n. 228/2001 e ss. prevede espressamente l'iscrizione obbligatoria per tali operatori nel Registro delle imprese presso le CCIAA;

■ inoltre, il Ministero delle politiche agricole ha chiarito che l'iscrizione stessa è necessaria solo per chi intenda esercitare il commercio diretto dei prodotti agricoli al di fuori del fondo di produzione, escludendo esplicitamente dall'onere in esame chi svolga la vendita all'interno del fondo aziendale o in zone limitrofe;

■ è vero che l'art. 2 Legge n. 77/1997 e ss., in riferimento alla normativa sull'Imposta sul Valore Aggiunto, esonera dall'iscrizione i produttori agricoli con un volume d'affari nell'anno solare precedente pari od inferiore a € 7.000, ma è altrettanto vero che tale esenzione non può applicarsi alla vendita su aree pubbliche, disciplinata come è noto da predetto art. 4 comma 1 D.Lgs n. 228/2001 e ss.

■ Orbene, il Ministero delle politiche agricole ha condiviso tale interpretazione precisando tra l'altro che:

■ ai sensi dell'art. 4 comma 1 D.Lgs 228/01 la vendita può essere esercitata dall'imprenditore agricolo, singolo od associato, con



l'onere in entrambi i casi di dotarsi della partita IVA e di iscriversi al Registro delle imprese;

■ la vendita diretta dei prodotti agricoli in forma itinerante, in base all'art. 4 commi 2 e 3 D.Lgs 228/01, è subordinata come è noto a previa comunicazione dell'operatore al Comune competente, recante non solo le generalità del richiedente, dell'iscrizione nel Registro e dell'ubicazione aziendale, ma anche la specificazione delle modalità con cui si intende praticare la vendita di determinati prodotti;

■ infine il Decreto MIPAAF 22 novembre 2007 stabilisce espressamente che "possono esercitare la vendita diretta nei mercati di cui all'art. 1 gli imprenditori agricoli iscritti nel Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29.12.1993, n. 580".

In conclusione:

■ l'agricoltore che operi nel richiamato regime di esonero, vale a dire con un volume d'affari annuo pari od inferiore a € 7.000 costituito per almeno due terzi dalla cessione di prodotti agricoli, dovrà ciò nonostante iscriversi al Registro delle imprese qualora intenda esercitare la vendita diretta dei propri prodotti su aree pubbliche;

■ le vigenti norme generali in materia di commercio (D.Lgs Bersani n. 114/1998 e ss.), con particolare attenzione alla necessaria licenza, non si applicheranno agli imprenditori agricoli che intendano vendere i propri prodotti direttamente ai privati, salvo restando il rispetto delle disposizioni in materia di igiene alimentare.

VENDITE AL DETTAGLIO

Indice di fiducia è in rialzo (+4%). Ma i consumi sono fermi

Dati simili al 2013 anche in questa prima parte dell'anno

Nonostante l'indice di fiducia segni un +4%, i consumi degli italiani sono sempre più in basso. Le vendite al dettaglio rilevate da Istat registrano un segno negativo: -0,9% rispetto a un anno fa. Insomma, per ora non è cambiato nulla rispetto al dato medio del 2013, il peggiore dal 1990. In attesa di capire se i timidi segnali di ripresa e i recenti provvedimenti del Governo (i famosi 80 euro e il taglio Irap del 10%) fermeranno almeno la discesa, i dati diffusi dall'Istat registrano ancora una flessione. L'ultimo dato destagionalizzato delle vendite al dettaglio (incorpora la dinamica sia

delle quantità sia dei prezzi) registra una variazione nulla rispetto al mese precedente. La flessione annuale dello 0,9% è la sintesi del -0,1% per i prodotti alimentari e del -1,3% per i non alimentari. I dati sulle vendite (di gennaio) però stridono con l'indice del clima di fiducia dei consumatori che, in marzo, è in netto rialzo, balzato da 97,7 a 101,7. La debolezza estrema della domanda è coerente anche con il dinamismo dei discount: le famiglie in difficoltà hanno ridotto gli acquisti, ma hanno anche puntato sul low-cost. Sempre in gennaio, a fronte di una

mini crescita di iper e supermercati (tra 0,2 e 0,6%), le vendite dei discount sono balzate del 3,1% su base annua (anche in frenata rispetto al passato). Continua invece la grande crisi del piccolo commercio, alimentare e non: -2,5%. «Dall'Istat non ci aspettavamo notizie diverse - esordiscono in Confesercenti - l'economia è ferma, le famiglie sono sofferenti per l'erosione del reddito e nel carrello mettono meno prodotti alimentari, ma soprattutto hanno tagliato il non food». È importante che il Governo abbia deciso di aggiungere 80 euro nelle buste paga di milioni di lavoratori. È un primo

segnale di ottimismo. Auguriamoci che funzioni da volano. Ma più che i volumi preoccupa l'erosione dei margini. Ora speriamo che dopo la tempesta faccia capolino il sole». Tornando ai dati Istat, bersagliati i prodotti non alimentari. A gennaio i dati negativi hanno coinvolto quasi tutti i gruppi di prodotti, compresi farmaceutici e giocattoli: le flessioni maggiori riguardano cartoleria, libri, giornali e riviste (-3%), foto-ottica (-2,6%) e prodotti farmaceutici (-2,2%). Appena due le eccezioni: profumeria e cura della persona (+1,7%) e dotazioni per l'informatica e telefonia (+0,2%).

ISTAT

La produzione industriale torna a salire +1,6%. Il massimo dal 2011

Non siamo ancora fuori dalla crisi, ma si registra la prima inversione di tendenza. Se una rondine non fa primavera, il segnale non va però sottovalutato. Ad aprile la produzione industriale torna a salire, con un aumento dello 0,7% su marzo, quando era risultata negativa, e una crescita dell'1,6% su base annua. Lo rileva l'Istat, spiegando che il rialzo annuo è il più alto dall'agosto del 2011. In aprile l'indice destagionalizzato registra variazioni congiunturali positive nei comparti dell'energia (+3%), dei beni di consumo (+2,2%) e dei beni intermedi (+0,5%). Segna una variazione negativa, il raggruppamento dei beni strumentali (-1,3%). Con riferimento alle sole attività manifatturiere, la produzione aumenta dello 0,4%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, ad aprile 2014, aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni intermedi (+3,9%) e dei beni di consumo (+3,2%).

Segna una flessione il comparto dell'energia (-5,3%) e, in misura più lieve, quello dei beni strumentali (-0,7%). Le attività manifatturiere aumentano del 2,1%.

Per quanto riguarda i settori di attività economica, ad aprile 2014 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli del metallo, esclusi macchine e impianti (+7,1%), delle industrie alimentari, bevande e tabacco (+5,8%) e dei mezzi di trasporto (+3,4%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,1%), della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-6,7%) e della fornitura di energia elettrica, gas, aria (-4,9%).

Variazione nulla della produzione industriale in maggio su aprile, dopo l'incremento dello 0,7% su marzo comunicato dall'Istat.

Segnali positivi dovrebbero arrivare dal manifatturiero. A maggio, la variazione congiunturale acquisita per il secondo trimestre del 2014 è di +0,2%.

REGIONE TOSCANA

“Ricetta rossa” addio, la prescrizione diventa elettronica

Piero Melandri

La “ricetta rossa”, la tradizionale ricetta di carta, lascia il posto alla ricetta elettronica, a partire dalle prescrizioni farmaceutiche. Questione di pochi giorni, e (prima a Empoli, poi progressivamente in tutta la Toscana) il medico non consegnerà più al cittadino la ricetta, ma un foglietto con un codice, che il paziente consegnerà a sua volta al farmacista, il quale, in base al codice, rintraccerà su internet la ricetta del medico. Sul foglietto, ci sarà anche il codice relativo alla fascia economica di appartenenza, necessario per la determinazione del ticket aggiuntivo. La delibera che contiene il progetto regionale “Ciclo di vita della prescrizione elettronica: dematerializzazione della prescrizione farmaceutica” e che dà alle aziende disposizioni per la sua attuazione, è stata approvata dalla giunta nel corso della sua ultima seduta. “La prescrizione elettronica migliorerà notevolmente la qualità dell'assistenza sanitaria e l'efficienza dei servizi, aumentando l'appropriatezza, il collegamento tra i professionisti, contribuendo a diminuire gli errori medici, e aiutando a monitorare i costi”.

I primi a partire, dal prossimo 16 giugno, limitatamente alla prescrizione farmaceutica, saranno un gruppo di medici di famiglia di Empoli. Le farmacie, in quanto erogatori, saranno tutte attive fin da subito. Dopo il primo avvio, il sistema sarà progressivamente esteso a tutto il territorio toscano (sempre limitatamente alla prescrizione di farma-

ci). Il progetto dovrebbe concludersi e andare a completo regime in tutta la Toscana entro la fine del 2014.

La ricetta rossa però non scompare del tutto. Per il momento, continua ad essere utilizzata per le prescrizioni diagnostiche e specialistiche. E rimane anche per le prescrizioni farmaceutiche nel caso in cui il medico non abbia a disposizione il collegamento telematico (per esempio, durante le visite a domicilio).

Con il nuovo sistema, il cittadino non potrà più effettuare l'autocertificazione della propria fascia economica di appartenenza sulla singola ricetta al momento della fruizione della prestazione specialistica o in farmacia. Sarà il medico prescrittore a riportare sulla ricetta, attraverso il software di prescrizione elettronica che interroga le banche dati del Mef e dell'Inps, la posizione economica dell'utente. Se nelle banche dati non è presente nessuna informazione, oppure la fascia economica riportata è errata, il cittadino è tenuto a presentare idonea autocertificazione con validità annuale.

In tutte le Asl, nelle farmacie, negli studi dei medici di famiglia, saranno affisse locandine per informare in maniera corretta e uniforme la popolazione.

Per saperne di più: numero verde 800 556060 www.regione.toscana.it/salute/ticket_sanita@regione.toscana.it Urp delle aziende sanitarie

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu
L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza-intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le “capacità” di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

EXPO 2015

IDEE INNOVATIVE E BUONE PRATICHE IN TOSCANA SUL TEMA “NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA”

La Regione Toscana con il concorso punta a promuovere il settore agricolo e agroalimentare regionale attraverso idee innovative e buone pratiche, atte a dimostrare la qualità, la genuinità e l'ecosostenibilità dei prodotti toscani. Per perseguire gli obiettivi sopracitati la Regione Toscana ha suddiviso il Concorso di Idee in due sezioni:
- sezione A - idee innovative applicabili;
- sezione B - buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana. Entrambe le sezioni dovranno essere coerenti con il tema di Expo Milano 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la vita”.

Le prime dieci proposte tra quelle dichiarate ammissibili per ciascuna delle due sezioni saranno presentate dalla Regione Toscana nell'ambito delle manifestazioni per Expo Milano 2015

e alle stesse sarà riconosciuto un premio in denaro dell'importo di 5.000,00 euro.

Per inviare i progetti c'è tempo fino al quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Burt (del 28 maggio 2014).

Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/114929.pdf>

SICUREZZA ALIMENTARE

BANDO DI PREMIAZIONE “BUONE PRATICHE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE”

Il Bando ha lo scopo di identificare, raccogliere, diffondere e favorire il trasferimento di Buone Pratiche sulla Sicurezza Alimentare (BSDP).

Saranno selezionate 15 iniziative che verranno presentate come BSDP in tema di sicurezza alimentare. I progetti dovranno essere in linea con una delle seguenti priorità tematiche:

- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- aumento della quantità e miglioramen-

to della qualità dei prodotti dell'agricoltura;

- dinamiche socio-economiche e mercati globali;
- sviluppo sostenibile delle piccole comunità rurali;
- modelli di consumo alimentare: dieta, ambiente, società, economia e salute.

I 15 progetti selezionati otterranno: spazi ed installazioni dedicati nel sito espositivo Padiglione 0; Convegni e Workshop di approfondimento per la diffusione; possibilità di creare materiali e strumenti di promozione e disseminazione; repository all'interno della piattaforma web di Feeding Knowledge.

Per inviare i progetti c'è tempo fino al 15 Settembre 2014.

Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/114216.pdf>

PICCOLE AZIENDE E MERCATI GLOBALI

IL RUOLO DELLE AZIENDE AGRICOLE PICCOLE E FAMILIARI NELLA SICUREZZA ALIMENTARE

E NUTRIZIONALE – BANDO EUROPEO HORIZON 2020

Le proposte devono attentamente valutare il ruolo delle aziende familiari e di altre piccole imprese alimentari nel raggiungimento di sistemi sostenibili di sicurezza alimentare e nutrizionale, considerando le modalità con cui tali soggetti rispondono al previsto aumento della domanda di cibo, mangimi e fibre con risorse sempre più scarse.

La ricerca dovrebbe identificare l'ambiente favorevole per le aziende agricole piccole e a conduzione familiare a realizzare sistemi sostenibili di sicurezza alimentare e nutrizionale per quanto riguarda le infrastrutture, supply chain e le esigenze di governance.

La prima fase del bando scade il 24 febbraio 2015.

Per maggiori informazioni si prega di consultare la scheda tecnica al seguente indirizzo: <http://www.ueonline.it/networking/upload/114995.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

OCSE

L'Italia accelera la crescita

L'Italia è l'unico Paese del G7 a registrare un'accelerazione della crescita in aprile secondo il super indice dell'Ocse. L'indicatore dell'organizzazione internazionale con sede a Parigi anticipa i punti di svolta nell'attività economica rispetto al trend. Per l'Italia l'indicatore sale a 101,6 in aprile da 101,4 in marzo. Su base annua l'incremento è del 2,4% più che doppio rispetto alla Germania (+1,05%). Il super indice calcolato per l'Eurozona, si legge in una nota Ocse, continua a mostrare un cambiamento in positivo nello slancio della crescita. Crescita stabile, invece, per l'area Ocse nel suo complesso.

OCCUPAZIONE/1

Recessione finita ma occupazione ancora in giù

Nel primo trimestre del 2014 nonostante la recessione sia finita, l'Istat sottolinea che l'occupazione non riparte. Salte infatti al 13,6%, registrando un aumento di 0,8 punti rispetto allo stesso periodo del 2013. Si tratta di un numero impressionante: 3milioni e 487.000 persone, (212.000 in più in un'anno).

OCCUPAZIONE /2

I giovani continuano ad essere i più colpiti

Tra i 15 e i 25 anni la disoccupazione colpisce il 46% di giovani. Nel mezzogiorno sale al 60,9%. In crescita anche i cosiddetti "scoraggiati" persone che non cercano più un lavoro. Ormai siamo a quota 2 milioni.

ISTAT

Fiducia in rialzo del 4%

Nel Paese l'indice di fiducia è in netto cambiamento. Nonostante la situazione economica continui a registrare dati contraddittori l'indice di fiducia rilevato dall'ISTAT è in rialzo del 34%

CONSUMI

Nel 2013 consumi ancora in ribasso.

Consumi sempre più in basso. Le vendite al dettaglio rilevate da Istat registrano un segno negativo: -0,9% rispetto a un anno fa. Insomma, per ora, non è cambiato nulla rispetto al dato medio del 2013, il peggiore dal 1990.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 14 - n. 12 giugno-luglio 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50045 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 26 giugno
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi, agevola l'accesso al credito bancario per le imprese del commercio, del turismo, del terziario. Dal 1980 aiuta le imprese ad avere credito in modo semplice, vantaggioso e trasparente.

CONFESERCENTI

ITALIA COMFIDI
società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"
Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana. Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato. La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare. L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it